

e infine ad attendere l'estremo supplizio (1); già ho accennato ai prodigi che avvengono in tali carceri per volere di Dio, luci miracolose, terremoti fino alla caduta del carcere stesso e alla prodigiosa liberazione dei prigionieri (2). Nessuna indicazione topografica è tale che si possano indicare luoghi particolari come appartenenti a tal edificio, che con tutta probabilità non dovette mancare ad Aquileia.

La zecca Aquileiese fondata da Diocleziano appare ricordata nella *Notitia dignitatum* alla fine del IV secolo, dove si fa menzione del *procurator monetæ Aquileiensis* accanto a quelli di Siscia, Roma, Lione, Arles e Treviri (3). Inoltre la zecca Aquileiese è indirettamente attestata dall'esistenza dei suoi prodotti, che vanno da Diocleziano a Teodosio II (4).

La medesima *Notitia dignitatum* (5) come a suo tempo dovrò

(1) *Acta SS.*, Mart. II, 418 (S. Ilario); vi si parla di cristiani che *in carceris custodia detinebantur* e che vennero prodigiosamente liberati insieme col Santo e col diacono Taziano; *Acta SS.*, Apr. I, 248 (S. Anastasio) Agape, Chionia e Irene sono consegnate *custodiis carceris*; *Acta SS.*, Mai VII, 427 (SS. Canzio, Canziano, Canzianilla) all'arrivo dei martiri ad Aquileia i cristiani che *in vinculis carcerum custodia tenebantur* erano tanti *ut numerari non potuissent*; i santi vanno a loro per interrogarli e confortarli; *Acta SS.*, Sept. I, 607 (SS. Tecla, Erasma, Eufemia, Dorotea) sono dal *praeses* Sebasto flagellate e poi chiuse in carcere, e in tale carcere è pure chiuso S. Ermagora (che viene ucciso nello stesso carcere) e S. Fortunato secondo *Acta SS.*, Jul. III, 249-55; *Acta SS.*, Sept. III, 679 (S. Terenzio): il prefetto Valeriano lo pone in carcere, dove trova altri 129 cristiani detenuti.

(2) Luce prodigiosa negli Atti di S. Ermagora (*Acta SS.*, Jul. III, 249); tuoni e terremoti negli Atti di S. Ilario (*Acta SS.*, Mart. II, 418) e di S. Terenzio (*Acta SS.*, Sept. VI, 679).

(3) *Not. Dign. Occ.* XI, 40.

(4) J. MAURICE, *L'atelier monétaire d'Aquilée pendant la période Constantinienne* in *R. It. Num.* XIV, 1901, 277-316; MAX. BERNARDT, *Handbuch zur Muntzkunde der Röm. Kaiserzeit*, Halle a. d. S. 1926, Textband 329 e seg., 341 e seg.; BRUSIN, *Guida* 186 e seg. Per ripostigli di monete, messe in serbo probabilmente durante qualche pericolo, vedasi l'enumerazione dei luoghi dove ne furono trovate finora in BRUSIN, *NS.* 1929, 261 e seg. Notisi anche il repostiglio di suppellettili d'argento trovato poco fuori dell'Ospedale già dal tempo del Bertoli. Cfr. *IL.* V, 8122, 13.

(5) *Not. Dign. Occ.* XI, 49. Cfr. anche il *linyfium* ravennate, *ibid.* XI, 63.